



La poesia è materia spigolosa, solo raramente si lascia ingabbiare entro i termini di una definizione. Se il canone e i generi, poi, appaiono oggi come sistemi in crisi, è necessario allora ripensare la poesia a partire dal-

l'idea di poetica. Col suo *Poetiche e individui. La poesia italiana dal 1970 al 2000* Maria Borio utilizza queste premesse per ragionare sulla produzione italiana dagli anni '70 al nuovo millennio. Guardando al titolo, viene istintivo domandarsi se e in che modo la poesia contemporanea possa essere storicizzata, quanto sia lecito concepirla come il risultato o il momento di un processo storico. Il rischio è sicuramente quello di restituire una storiografia forzata, di non riuscire ad avere una visione complessiva o di non tenere la giusta distanza. La contemporaneità procede svelta nella sua evoluzione, e di certo fissarla può risultare un tentativo utile – ma pure un azzardo – qualora si cerchi di individuare una continuità tra poetiche anche molto lontane sulla linea temporale del sistema letterario. Questo è un punto su cui Maria Borio insiste a lungo: la poetica può essere frutto di un pensiero individuale o invece il comune denominatore di una riflessione collettiva, ma necessita sempre di essere pensata nel suo contesto. Sincronicamente, quindi, all'interno del suo naturale percorso dia-

cronico, cioè nel suo momento storico. Borio parte dall'analisi dei testi per ricostruire le poetiche degli autori e poi spazia, indagando le affinità tra poetiche individuali diverse, spesso anche molto distanti tra loro, con lo scopo di poter tracciare uno spazio comune. Procedo per decenni, e sceglie come data di partenza di questo percorso il 1971, anno simbolo che vede dati alle stampe *Satura* di Montale, *Viaggio d'inverno* di Bertolucci, *Invettive e licenze* di Bellezza, tre raccolte – sarebbe forse, in questo caso, più opportuno parlare di opere oppure di libri – che rompono la concezione canonica di genere. Quella di Maria Borio è anche, e soprattutto, una riflessione sulle funzioni del poeta e sull'investitura intellettuale. La transizione dagli anni '80 ai '90 è, in questo senso, determinante: si inizia a guardare il ruolo dell'intellettuale con disincanto, lo si tiene a una certa distanza dalla tangibilità del presente e ugualmente anche le categorie poetiche paiono sfaldate, sono vissute e affrontate come fondamenti ormai superati, attribuibili al passato. La complessità storica e sociale supera, cioè, la possibilità individuale di darne adeguata rappresentazione, e il poeta attinge allora alle vicende personali, alla sfera degli affetti, al privato. Singularità e pluralità continuano, certo, a dialogare, ma il senso ultimo delle poetiche è da rintracciarsi nel poeta stesso, che si interroga sul valore problematico dell'io, che non aderisce più soltanto a valori comuni e attinge in modo diretto alla propria esperienza e dell'esperienza fa il limite della propria ricerca. Il cambiamento colpisce inevitabilmente anche i generi e il verso – Maria Borio ne parla in termini di *fluidità e ibridazione liquida* delle

forme –: i generi vengono aperti, il verso e la prosa tendono a uniformarsi, vedendone abbattuta la distinzione. Il poeta diventa quindi anche narratore, un individuo spinto dalla necessità di raccontare il privato per prendere coscienza della propria condizione. Sono molte le esperienze citate da Maria Borio per delineare un profilo completo di questi ultimi decenni – penso alla poesia femminile di Cavalli, Lamarque, Frabotta o al gruppo 93 – e il volume si chiude sui versi di Pusterla, Buffoni, Riccardi, Fiori, Benedetti, solo per citarne alcuni, le cui poetiche varcano il nuovo millennio e segnano il passaggio alla lirica dell'esperienza. La parte empirica e quella teorica procedono, in questo volume, parimenti, seguendo un metodo che ha il merito di essere dichiarato fin da subito e che consente al lettore di delineare il tracciato di rapporti e somiglianze tra poetiche, di fatto arrivando a costituire un *campo osmotico di relazioni* e di aprire una nuova riflessione critica che parte da una costellazione di nomi con qualche grande assente, come forse necessariamente accade quando si deve fare una scelta.

Cecilia Monina

Maria Borio, *Poetiche e individui. La poesia italiana dal 1970 al 2000*, Marsilio, Venezia 2018, pp. 334, € 30,00.